

ESCLUSIVO

Abbiamo provato la Koral cabrio



La piccolissima «aperta», modificata dalla Innocenti, verrà commercializzata soltanto il prossimo anno. Costerà 10 milioni.

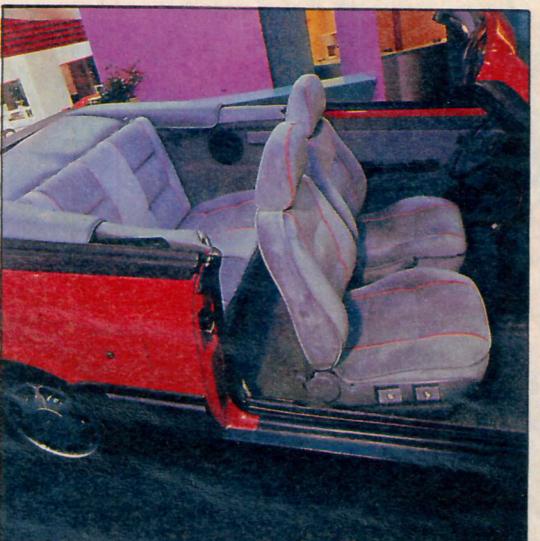
Pagina 10

NUOVE AUTO

Innocenti Koral Cabrio



Vista di lato la Koral Cabrio appare piuttosto squadrata, effetto di un progetto non più recentissimo.



L'accesso ai sedili posteriori è abbastanza comodo, grazie all'assenza del roll-bar spesso presente sulle cabrio.

Anteriormente lo spazio a disposizione si può considerare buono, tenuto conto delle ridotte dimensioni.



L'aspetto, a vettura aperta, è abbastanza piacevole. La capote scompare in un apposito alloggiamento.

Il prezzo contenuto in circa 10 milioni di lire fa della Innocenti «Koral Cabrio» una vettura a sé stante nel panorama attuale e senza concorrenti tra le vetture scoperte.

Nonostante l'allestimento economico per quanto riguarda finiture e rivestimenti, la dotazione di serie prevede una raffinatezza come la capote ad apertura elettrica.

Monta un motore di 1299 cc da 65 CV che la spinge a 150 km/h.

Purtroppo arriverà solo all'inizio del 1991 e sarà disponibile in quantità presumibilmente inferiori alla richiesta.

10 milioni di tenerezza



È divertente, simpatica e costerà pochissimo, ma si vedrà nelle concessionarie non prima dell'inizio '91. «Auto oggi» ha provato l'unico esemplare in Italia e vi racconta le impressioni. Se vi piacerà potrete averla per le vacanze del '91.

Cabriolet, quattro posti, 1300 cc, 150 km/h e – incredibile ma vero – capote elettrica. Il tutto sarebbe già interessante se non considerassimo il prezzo d'acquisto: circa 10 milioni di lire, quando la concorrenza più vicina per dimensioni e prestazioni sfiora, naturalmente senza il servomeccanismo per il tetto, i 18

di Saverio Villa

milioni. Ma se volete un consiglio da amici, non correte dal concessionario per vederla e, magari, acquistarla: quella che potrebbe sembrarvi una soluzione economica e divertente per risolvere il problema dei vostri spostamenti vacanzieri nel 1990 non sarà in vendita se non nei primi mesi del '91, ovvero in un periodo in cui, salvo imprevedibili variazioni climatiche, i sedili riscaldabili saranno più ambiti della capote ripiegabile.

Chi segue la storia del mercato automobilistico ha sicuramente identificato la Innocenti **Koral Cabrio**, nome d'arte italiano della jugoslava Yugo 65 Cabrio.

Questo modello sembra il risultato più interessante dell'accordo per la distribuzione in Ita-

lia di alcune versioni della vettura slava tramite l'organizzazione Innocenti, ormai integrata nell'universo Fiat.

Un altro consiglio utile, però, potrebbe essere quello di prenotare la **Koral Cabrio** con ampio anticipo, dal momento che la disponibilità di pezzi non andrà oltre le 2/3 mila unità annue, a fronte di circa 12 mila berline.

Si tratta probabilmente di una scelta legata ai ritmi produttivi, che, tuttavia, difficilmente rispecchierà gli orientamenti del pubblico. Orientamenti che verranno presumibilmente influenzati

dai giovani, i quali potrebbero trovare nella **Cabrio** un'alternativa più confortevole, più tranquillizzante (per i genitori soprattutto) e, nella maggior parte dei casi, più economica alla maxi-moto giapponese.

Attualmente esiste in Italia un solo esemplare della **Koral** cabriolet, esposto al salone di Torino, e proprio su questa vettura, praticamente definitiva nell'allestimento, siamo riusciti a mettere le mani per un breve assaggio.

Naturalmente, dato il tipo d'auto, non potevamo prescindere da un percorso litoraneo: nella fattispecie quello panoramico e tortuoso della riviera ligure.

Cercando di non farci troppo distrarre dalle grazie della fotomodella (preso... in prestito dalla Fiat insieme alla vettura) ci siamo concentrati sul primo approccio visivo.

Sarà forse per la carica di simpatia che caratterizza tutte le auto scoperte, ma la **Koral Cabrio** sembra aver perso buona parte della fisionomia così anni Settanta della berlina.

Qualche spigolo di troppo denuncia l'età del progetto originario, ma, nel complesso, l'insieme è gradevole, specialmente con i colori un po' sbarazzini.

La carenatura posteriore dell'alloggiamento capote, che si estende anche lateralmente, conferisce un andamento cuneiforme alla linea che slancia la fiancata, altrimenti un po' massiccia.

Quando ci si siede al volante, comunque, si respira l'atmosfera tipica delle utilitarie di una quindicina di anni fa. La strumentazione è limitata allo stretto indispensabile (manca il contagiri) e gli interruttori elettrici sono di tipo semplificato.

Anche la strutturazione della plancia, pur funzionale, non segue gli ultimi dettami in fatto di ergonomia. In compenso i rivestimenti in velluto e la moquette sul pavimento sono di aspetto superiore a quanto ci si potrebbe aspettare su una

segue a pag. 12 ➤

Un bottone per scoprirla



La Koral Cabrio, anche se verrà proposta a un prezzo inferiore ai 10 milioni, non rinuncerà alla capote azionabile elettricamente, una raffinatezza che equipaggia di serie normalmente solo le vetture dell'alto di gamma. Altre cabrio, come la Ford Escort e la Volkswagen Golf, la offrono a richiesta con supplementi variabili da 1.000.000 a 1.450.000 lire.



Grazie alle dimensioni esterne contenute la Koral si muove agevolmente in spazi ridotti.



Piuttosto originale la copertura posteriore della capote in tinta contrastante con la carrozzeria.

ZCZ: dalle armi alle auto

La Zavodi Crvena Zastava, che occupa 56.000 persone e produce 217.000 auto all'anno, è l'azienda jugoslava che costruisce le Koral. Conta 5

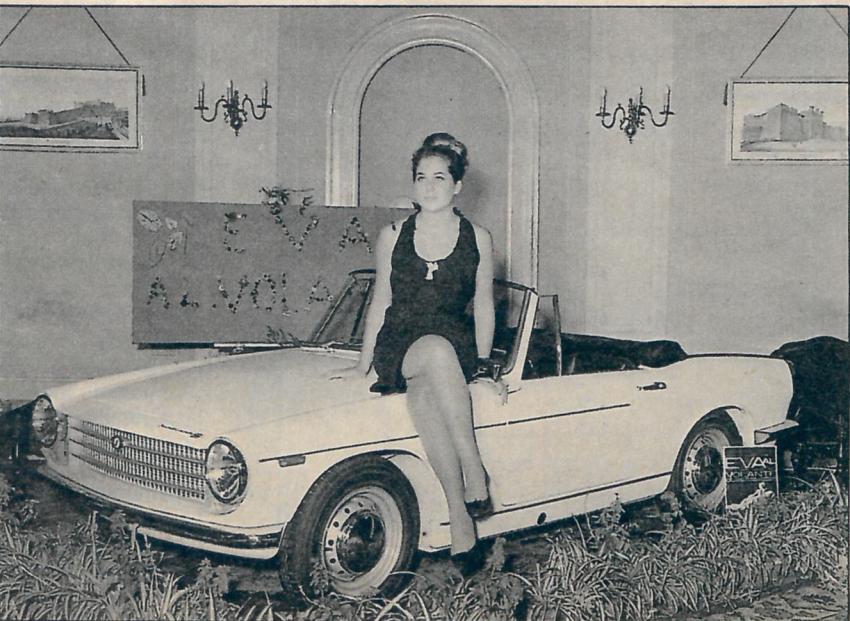
stabilimenti e vanta una lunga tradizione nel settore della meccanica di precisione, per la produzione di armi. Dal 1954 è licenziataria della Fiat.



Il contenuto prezzo di vendita renderà questa cabriolet molto gradita al pubblico giovanile e piuttosto sbarazzino. La meccanica è collaudata.

Prima ponteggi, poi motori

La Innocenti, costituita nel 1931, ha iniziato l'attività con la produzione di ponteggi tubolari; negli anni Cinquanta la Casa milanese si è dedicata alle realizzazioni motoristiche, prima con le Lambretta e poi con le automobili, costruendo in Italia, su licenza dell'inglese BMC, le Austin A40 e le celebri Mini. Nella sua produzione non manca una «scoperta», ossia la 950 Spider appositamente disegnata dal torinese Ghia.



segue da pag. 11

vettura da 10 milioni.

In poco più di tre metri e mezzo di lunghezza non si possono fare miracoli e, infatti, lo spazio a bordo non è molto, specialmente per i passeggeri posteriori, che scontano anche la presenza dell'intercapedine in cui va ad alloggiarsi la capote ripiegata.

Al momento della messa in moto si nota un'insonorizzazione perfettibile, a cui ci si abitua presto.

Il motore di 1300 cc, derivato da quello utilizzato a suo tempo dalla 128 e dalla Ritmo, sembra adeguato allo spirito della Koral Cabrio, conferendole uno scatto discreto e una velocità di punta accettabile. La Casa dichiara 150 km/h, un livello non allineato a quello delle 1300 più recenti, ma tale da consentire medie autostradali più che sufficienti.

Lo sterzo, pesante sia in manovra sia in vettura in movimento, pregiudica parzialmente la maneggevolezza. Dobbiamo però rilevare il comportamento divertente della Cabrio, soprattutto per i conducenti smaliziati.

La vettura, infatti, è piuttosto sensibile ai rilasci dell'acceleratore nelle curve e passa con una certa disinvolta dal sottosterzo a un moderato sovrasterzo.

Come abbiamo potuto valutare durante la nostra prova rivierasca, una volta prese le misure, la tendenza può essere sfruttata proficuamente sui percorsi tormentati per facilitare l'inserimento nelle curve.

Forse più di altri particolari è il cambio a risentire dell'età del progetto, come evidenziano la leva lunghissima che amplifica l'esecuzione dei movimenti e la manovrabilità non sempre ineccepibile.

Discreti invece i freni, che mostrano segni di cedimento solo se sfruttati con poco riguardo.

Le considerazioni sopra riportate – ci sembra giusto ripeterlo – vanno valutate alla luce del prezzo d'acquisto contenutissimo, che rende la Koral Cabrio una vettura a sé stante nel panorama automobilistico attuale.

E poi la comodità di schiacciare un pulsante per trovarsi, dopo solo una manciata di secondi, in pieno contatto con la natura non è cosa da poco.